ULTIME NOTIZIE

Le grandi operazioni sul fronte dell'est

in un resoconto del Comando Supremo germanico

BERLINO, 10.

Da competente fonte militare si apprende che lunedì prossimo l'alto comando germanico pubblicherà un primo resoconto sulle grandi operazioni nel settore centro meridionale del fronte dell'est. A proposito di queste operazioni si ha l'impressione che Timoscenko abbia perduto parzialmente o per intero l'esatta cognizione della situazione in singoli settori e che non sappia più se determinate condizioni siano ancora in mani sovietiche o meno. L'andamento generale della ritirata non presenta infatti direttive unitarie.

Le varie armate non si muovono tutte nella stessa direzione: talune indietreggiano verso nord, altre verso mezzogiorno. L'impressione complessiva è quella di un crescente turbamento.

Anche questo spiega il tenace riserbo che si mantiene da parte tedesca; non si vuole offrire, cioè, al comando bolscevico preziose informazioni.

Intanto la straordinaria importanza dell'occupazione di Voronez, si osserva nei competenti circoli berlinesi, è confermata dalla insistenza piuttosto grottesca con cui la propaganda nemica contesta la caduta della città. Ancora oggi quattro giorni dopo che Voronez è saldamente in mani tedesche la Reuter informa da Mosca che quei circoli militari negano categoricamente l'occupazione della città, ed assicurano chè quel grande centro industriale e nodo ferroviario di grande importanza si trova tuttora difeso dalle truppe di Timoscenko.

L'agenzia ufficiosa londinese scrive in proposito: «la stampa sovietica non manca di sottolineare però che la situazione è critica, e mostra di rendersi perfettamente conto che dall'esito della battaglia di Voronez dipendono sviluppi di decisiva portata.

Da tre giorni a questa parte tutto il paese segue con ansia l'andamento della lotta in quel settore. Voronez è diventato un simbolo della resistenza sovietica. La sua caduta sarebbe un colpo forse decisivo per la sorte della guerra.

I commenti — osserva la Börsen Zeitung — sono veramente superflui. I temuti sviluppi sono irrevocabile realtà da parecchi giorni. Se si pensi che Molotov, in occasione del suo viaggio a Londra e a Washington, proclamò non sussistere il minimo pericolo di una minacciosa iniziativa sul fronte orientale e che Kalinin non più tardi del 22 giugno scorso annunciò che l'esercito bolscevico era padrone della situazione, è facile capire quale spaventosa delusione debba avere suscitato nel campo nemico la notizia della caduta di Voronez. Ed è questa probabilmente la ragione essenziale per cui ci si ostina a negare la verità.

Il medesimo organo delle Forze Armate pubblica poi il bilancio della catastrofe che ha colpito il naviglio anglo - americano, e sottolinea che ben 35 piroscafi sono stati distrutti su un totale di 38 di cui era composto il grosso convoglio navigante sul Mare Glaciale.

La marina mercantile nemica ha perduto 237 mila tonnellate di naviglio, almeno 300 mila tonnellate di materiale bellico invece di arrivare al fronte orientale sono finiti in fondo al mare. La maggior parte di esse era composta di carri armati ed era destinata ad infondere novello vigore all'esercito di Timoscenko in continua ritirata.

Più grave forse della perdite del materiale è quella del naviglio. Infatti non per nulla Churchill si rifiuta ostinatamente di far conoscere al popolo inglese la verità sulla situazione nel campo dei trasporti marittimi.

I giornali della sera riproducono, mettendolo in massimo rilievo tipografico, il comunicato ufficiale che dà notizia dei colloqui tra il ministro italiano per gli scambi e valute Riccardi e il ministro dell'economia e presidente della «Reichsbank» Funk.

La Deutsche Algemeine Zeitung *sottolinea particolarmente la identità di vedute e di propositi su tutte le questioni economiche riguardanti i due Paesi, come pure il fatto che i Governi di Roma e Berlino considerano il mantenimento di una stabile moneta e di stabili prezzi uno dei fattori essenziali ai fini del potenziamento della economia delle potenze dell'Asse e dell'intero continente europeo.*

Completa disfatta russa

durante un tentativo di occupare l'isola finlandese di Sommeri

Accaniti combattimenti aero-navali -- Numerose navi affondate e danneggiate -- Soldati e marinai affogati, uccisi o fatti prigionieri -- Ingente bottino

HELSINKI, 10.

Un comunicato ufficiale reca che nella notte tra il 7 e l'8 corrente i sovietici hanno tentato con ingenti forze di conquistare l'isola di Sommeri, sita nel golfo di Finlandia. I combattimenti accaniti, durati due giorni per mare e per terra e in aria per il possesso dell'isola, si sono conclusi con la completa disfatta del nemico.

Sedici navi sovietiche, tra motovedette o motosiluranti, nonchè una cannoniera della classe «Moskova», risultano affondate.

Delle navi otto sono state distrutte dai difensori dell'isola, sette dalle forze navali e due dalla aviazione finnica. Inoltre altre dodici navi sovietiche fra cui un sommergibile, sono state gravemente danneggiate. Le forze aeree finniche durante lo stesso tempo abbattevano tre caccia ed una vedetta finnica abbatteva un bombardiere sovietico. Altri aerei russi sono stati visibilmente colpiti.

Dei soldati sovietici riusciti a porre piedi sulle rive dell'isola di Sommeri, 128 sono rimasti uccisi e 153 sono caduti prigionieri. Varie centinaia di marinai e di soldati sovietici sono annegati.

Il bottino catturato è ragguardevole. Le forze navali finniche non hanno subito alcuna perdita.

Unità della flotta germanica hanno attivamente partecipato ai combattimenti.

Soprattutto una nave, le cui armi ed il cui equipaggio hanno efficacemente concorso ad infrangere la resistenza delle truppe sovietiche temporaneamente sbarcate nell'isola.

La flotta sovietica del Mar Baltico ha pagato a carissimo prezzo i disordinati scorazzamenti delle sue unità subacquee, che sono riuscite ad oltrepassare gli sbarramenti del golfo di Finlandia e le cui eroiche imprese si compendiano unicamente nell'affondamento di alcuni piroscafi svedesi col risultato, ben noto, dell'unanime sdegno causato in Svezia.

Un odierno comunicato informa che durante le due ultime settimane le forze aeronavali finno-germaniche hanno distrutto complessivamente, sette sommergibili oltre quelli precedentemente segnalati. Sei sommergibili rossi giacciono in fondo al Baltico per opera delle formazioni navali alleate ed uno ad opera degli aerei finno-tedeschi. E' inoltre, molto probabile, che altri 5 sommergibili sovietici abbiano avuto la stessa sorte.

Dette cifre non comprendono le perdite inflitte da parte dell'aviazione e dell'artiglieria costiera germanica operante sulle coste estoni.

Riassumendo, dall'8 giugno all'8 luglio, nel golfo di Finlandia, sono stati sicuramente affondati 14 sommergibili sovietici. L'affondamento di altri 12 si ritiene probabilissimo.

Da fonte militare competente si apprende che il nemico l'8 luglio, dopo parecchie ore di tiri di preparazione di artiglieria ed appoggiato da forze aeree ha tentato di attaccare, con considerevoli forze, le posizioni delle armate tedesche a sud-est del lago Ilmen.

Gli attacchi furono respinti dal fuoco di sbarramento delle armi pesanti tedesche. Nello stesso settore un altro attacco sovietico è fallito dopo un violento combattimento corpo a corpo con grandi perdite per il nemico. Durante tali combattimenti gli efficaci attacchi dell'aviazione tedesca, tendenti a colpire principalmente i concentramenti di carri armati e di artiglierie sovietiche hanno notevolmente appoggiato le truppe terrestri. Numerosi carri e pezzi di artiglieria sono stati distrutti.

Davanti alla testa di ponte di Volchow altri attacchi nemici sono falliti, grazie al fuoco delle armi tedesche.

In tale occasione sono stati distrutti dalle artiglierie anticarro e dalle armi di fanteria 13 carri armati. Le divisioni di fanteria tedesca che difendevano tale testa di ponte hanno distrutto, negli ultimi giorni, 101 carri armati sovietici.

Nei combattimenti che si sono verificati nel cielo di quei teatri di operazione sono stati abbattuti 70 apparecchi nemici.

Da fonte militare si apprende che le truppe germaniche ed alleate, nel corso delle loro operazioni offensive, hanno conseguito nuovi successi, penetrando ulteriormente in territorio nemico, dopo aver in più punti, malgrado le pioggie torrenziali di questi giorni che hanno notevolmente ostacolato la vittoriosa marcia dei soldati germanici, sfondato le linee avversarie. Gli attacchi sferrati dall'arma aerea tedesca contro i passaggi obbligati sul fiume russo diventano, in tal modo sempre più violenti ed efficaci. Numerosi ponti sono stati colpiti da bombe di tutti i calibri e distrutti. Le perdite subite dal nemico durante queste azioni aeree sono incalcolabili, sia per quanto riguarda gli uomini come per il materiale bellico. Inoltre continuano i bombardamenti anche contro le retrovie dei bolscevichi, specie nelle località di concentramento bellico, di truppe e rifornimenti, sugli aerodromi e contro raggruppamenti di mezzi motorizzati.

Tentativo russo di sbarco

sulla penisola di Kerc stroncato

BERLINO, 10.

La difesa costiera germanica ha immediatamente stroncato un tentativo di sbarco sulla penisola di Kerc, iniziato da nuclei bolscevichi.

Von Manstein visita

i soldati romeni partecipanti alla battaglia di Sebastopoli

La croce di ferro a tre generali

BUCAREST, 10.

Il maresciallo von Manstein ha visitato il posto di Comando della Divisione alpina romena che prese parte alla battaglia di Sebastopoli felicitando il comandante e gli ufficiali.

In questa occasione, e a nome del Führer, il maresciallo von Manstein ha conferito la croce di ferro di prima classe ai generali Vasiliu, Rascano e Baldescu.

Gli impianti della staziona di Poworino

distrutti dai velivoli germanici

La completa paralizzazione del traffico con la regione industriale di Saratow

BERLINO, 10.

L'alto comando delle Forze Armate comunica che aerei da combattimento germanici hanno attaccato ad ondate successive le comunicazioni ferroviarie bolsceviche nelle retrovie del settore meridionale del fronte orientale, nella notte dal 9 al 10 corrente. Gli impianti della stazione di Powarino sono stati distrutti. Un grande deposito di grano situato presso la stazione è andato in fiamme.

Tre treni pronti alla partenza sono stati colpiti in pieno e danneggiati tanto seriamente da non poter più partire.

I danni causati in questo importante centro di comunicazione hanno provocato l'interruzione del traffico con la regione industriale di Saratow.

Anche la stazione di Millerowo, dove erano concentrati materiali e truppe, è stata bombardata con successo.

Nave svedese a picco

ad opera di un sottomarino sovietico

STOCCOLMA, 10.

La nave svedese «Margareta», di 1950 tonnellate, è stata affondata ieri sera da un sottomarino sovietico in acque territoriali svedesi presso Arkoesund. Nell'affondamento hanno trovato la morte 14 dei 19 uomini che costituivano l'equipaggio.

Navi da guerra ed aeroplani svedesi sono stati inviati immediatamente sul luogo del siluramento.

Ulteriori informazioni segnalano che la nave venne avvicinata da un sottomarino quando essa era ancora in vista della costa. Il sottomarino era in superficie. Per dieci minuti esso seguì la nave, sottoponendola al fuoco delle proprie mitragliatrici prima di lanciare i siluri.

Colpita da un siluro la nave fu spezzata in due parti ed affondò subito. Dalla riva, come da parte di altre imbarcazioni svedesi, si potè assistere alla scena dell'affondamento ed all'allontanamento del sommergibile dopo l'aggressione.

L'*Aftonbladet* rileva che i russi abbandonano i naufraghi delle navi colpite, e ricorda che nei giorni scorsi l'equipaggio della nave cisterna svedese «Saturnus» raccoglieva e ristorava nel mare dei Caribi 36 superstiti di una nave russa affondata.

I modestissimi risultati

dell'accordo anglo-russo-americano secondo il "Nichi Nichi"

TOKIO, 10.

Il giornale *Nichi Nichi* in un suo editoriale osserva che i vantatissimi accordi anglo-russo-americani non hanno partorito che ben modesto aiuto per i sovietici.

Il *Nichi Nichi* cita a prova di ciò un articolo significativo delle *Isvestia* del 6 luglio, dove i bolscevichi affermano di essere stanchi delle vuote promesse di Churchill e di Roosevelt.

Lo stesso giornale, dopo avere esaminato le scarse possibilità dei trasporti per gli aiuti alla Russia e la dimostrata impotenza degli alleati per la creazione del secondo fronte, rileva che il motivo del mancato aiuto anglo-americano deve ricercarsi nell'intenzione evidente di sfruttare i sovietici fino al giorno in cui Inghilterra ed America crederanno di poter direttamente attaccare l'Asse.

Per raggiungere questo scopo, conclude il *Nichi Nichi*, gli anglosassoni adopreranno qualunque mezzo, ed occorre quindi, che il Giappone stia in guardia perchè nessun sotterfugio venga usato in prossimità dei propri territori.

Stupida esosità americana

LISBONA, 10.

L'esosità delle autorità nord-americane aveva vietato sinora che le navi portoghesi, in partenza dagli Stati Uniti, imbarcassero viveri in quantità sufficiente. Era così avvenuto che, salvando equipaggi superstiti di navi inglesi affondate, i marinai portoghesi fossero spesso costretti a patire la fame per dividere gli alimenti coi salvati.

Il Governo portoghese ha fatto presente ora alle autorità americane che tale stato di cose minaccia di portare sgradevoli conseguenze per i naufraghi anglo-americani.

Naufraghi americani

sbarcati nel Mozambico

LORENZO MARQUES, 10.

Sono sbarcati in una località a nord del faro Barra Falsa 41 naufraghi di un piroscafo americano affondato a 250 miglia dalla costa del Mozambico.

STOCCOLMA, 10.

La nave svedese *Saturnus* ha raccolto nel mare delle Antille 36 naufraghi di una nave sovietica affondata da sottomarini.

Mercantile statunitense

affondato da un sottomarino tedesco

BERLINO, 10.

L'agenzia ufficiosa germanica apprende che un sottomarino tedesco ha affondato una nave mercantile di medio tonnellaggio al largo della costa settentrionale dell'America del Sud.

Il dipartimento della marina degli Stati Uniti è stato obbligato ad ammettere questa perdita dopo che i superstiti del piroscafo sono sbarcati in un porto del litorale.

Due piroscafi alleati

silurati nelle acque brasiliane

BUENOS ACRES, 10.

Si ha da Rio de Janeiro che sono stati affondati il piroscafo statunitense «Moffet» e il piroscafo britannico «Explorer» entrambi silurati nelle acque brasiliane.

Piroscafo portoghese fermato

e condotto a Gibilterra

da una nave di controllo britannica

LISBONA, 10.

Il piroscafo portoghese «Carvalho Araujo», che doveva arrivare oggi a Lisbona proveniente dalle Azzorre e che si trovava già nelle vicinanze dell'imboccatura del Tago, è stato fermato da una nave di controllo britannica e condotto a Gibilterra.

Attività terroristica

stroncata in Spagna dalla polizia

MADRID, 10.

Si è avuto oggi l'epilogo del conflitto svoltosi il giorno 8 corrente fra la polizia e malviventi in via Infantas, nel centro di Madrid.

Si annuncia infatti che le autorità di P. S., sono riuscite ad arrestare il capo della banda, Manuel Campillo Gomez, mentre l'ultimo superstite di essa, José Maria Cargua Orihuela, sorpreso nell'atto di scappare da Madrid, è rimasto ucciso in uno scontro con gli agenti.

Il capo banda ha confessato di avere agito per motivi politici e secondo ordini ricevuti allo scopo di suscitare il terrore fra la popolazione ed ha dichiarato anche che si apprestava a lasciare Madrid per trasferirsi in altri centri per compiervi ulteriori gesta terroristiche.

Egli aveva ricoperto la carica di commissario politico all'epoca della dominazione rossa ed i suoi complici avevano gradi diversi nello esercito rosso. Dopo la vittoria dei nazionali, essi si erano rifugiati nelle montagne di Granata, compiendo misfatti in quella regione, finchè decimati in un conflitto con la polizia, erano riparati a Madrid.

La rigorosa repressione da parte della polizia del criminoso tentativo di disseminare il terrore anarchico-bolscevico fra il popolo spagnolo ha suscitato la viva soddisfazione in tutti i ceti dell'opinione pubblica del Paese.

Un documentario di guerra ungherese

proiettato a Roma

ROMA, 10.

E' stato proiettato, in una sala affollata di pubblico sceltissimo il documentario ungherese *Verso la vittoria*, che mostra il notevole contributo che con i suoi fulgidi episodi l'esercito magiaro porta alla guerra vittoriosa delle potenze dell'Asse contro la Russia sovietica.

I fatti più salienti della guerra mossa dalla «Honved» contro le armate bolsceviche testimoniano il valore del soldato magiaro, che anche della sua alta tradizione guerriera.

Oltre il documentario è stata proiettata la ripresa cinematografica della visita della M. R. I. in Ungheria e quella dell'Altezza Serenissima il Reggente Horthy in Italia.

Estensione di benefici

agli orfani di Caduti per la Causa

ROMA, 10.

La *Gazzetta Ufficiale* pupplica il R. Decreto che estende agli orfani di guerra dei Caduti per la Causa nazionale i benefici previsti dai vigenti regolamenti per i concorsi a cattedre negli Istituti di istruzione media e superiore a favore degli ex combattenti o categorie assimilate.

La laurea "honoris causa"

conferita dall'Università monacense all'Ecc. Riccardi

Un forte discorso del ministro fascista

MONACO DI BAVIERA, 10.

Proveniente da Berlino è arrivato a Monaco il ministro degli Scambi e Valute Ecc. Riccardi.

Egli è stato ricevuto alla stazione dal ministro del Reich per l'Economia, Funk, da quello dell'Istruzione, Rust, e dal sottosegretario di Stato per il turismo, Essen, venuti espressamente da Berlino con i loro seguiti, dal Console generale d'Italia a Monaco ministro Petrucci, dal ministro presidente di Baviera, Siebert, dal borgomastro della città, Fiehler, dal Gauleiter Giesler, dal vice presidente della Reichsbank, Puhl, dal segretario del Fascio di Monaco e da numerosissime altre personalità. Prestavano servizio d'onore alla stazione reparti armati con musica e bandiera.

Il ministro Riccardi si è recato in mattinata a deporre una corona sulla tomba dei Caduti per la Rivoluzione nazista e successivamente si è recato all'Università dove gli è stata conferita, in forma solenne, la laurea «honoris causa».

Erano presenti le personalità che avevano accolto il ministro Riccardi alla stazione, il ministro Clodius, il sottosegretario di Stato Jagbitz, i generali Wachenfeld e Kiefferd nonchè altre personalità del mondo scientifico e culturale tedesco.

L'Europa e l'autosufficienza

Dopo l'ingresso del Senato accademico al completo, il Rettore dell'Università, Wuest, ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo i meriti dell'Ecc. Riccardi ed ha esaltato le relazioni italo-germaniche.

Successivamente il decano della Facoltà di filosofia, dott. Dirlmeyer, ha proceduto al conferimento della laurea. Il ministro Riccardi ha quindi pronunciato un discorso sul tema «L'Europa e la autosufficienza».

Rivolto un fervido ringraziamento al Senato accademico e al camerata Funk, al cui cortese invito deve la gioia di trovarsi per la seconda volta in terra tedesca in momenti supremi ed eroici quali quelli che si atraversano, il ministro Riccardi esprime la sua ammirazione per quanto la Germania ha saputo realizzare in tutti i settori della vita economica nazionale. Siamo, egli dice, alla fine del terzo anno di guerra e l'economia tedesca è vigorosamente in piedi e non tradisce lo sforzo, vale a dire non denuncia quei segni premonitori di stanchezza che invano i diagnostici d'oltre stretto e d'oltre oceano cercano con curiosità, non priva di angoscia, di intravvedere.

Entrato in argomento, il ministro chiarisce il termine di «autosufficienza» e precisa che essa è il risultato della collaborazione dei popoli europei, intesa questa come apporto di lavoro comune ad un fondo produttivo. Riferita allo stato di guerra, l'autosufficienza di blocco e di massa, nasce quindi da quella solidarietà d'intenti e di fini che unisce in un comune destino tutti i Paesi aderenti all'Asse che praticamente deve esplicarsi mediante l'attuazione di piani che ne regolino in special modo le economie agrarie per la soddisfazione dei bisogni consueti e predominanti.

Le monete di conto

L'autosufficienza deve essere per l'Europa un problema permanente e non transitorio; deve quindi tradursi in un coordinamento stabile tra le varie economie europee. L'Europa nuova deve crearsi un sistema di aeree vitali organizzate, poggianti su adeguati mezzi di vita e di attività.

Il ministro Riccardi passa poi a trattare il problema dell'autosufficienza italiana e, rilevati gli sforzi fatti dall'Italia nel campo dell'agricoltura, fa presente come ormai la terra più non basti in quanto l'aumento di produzione agricola può al massimo soddisfare le fortunate eccedenze demografiche annuali.

L'autosufficienza non è l'unico fondamento su cui poggia l'attesa di vittoria dell'Asse ma esiste il controblocco con l'arma distruttiva del siluramento, controblocco che desta lo stupore del mondo per la capacità di insidia e per l'entità dei risultati ottenuti.

D'altra parte le Potenze alleate si sono sbagliate nel valutare le possibilità di autosufficienza economica dei Paesi dell'Asse. Gli anglosassoni non pensarono quanto sia difficile giudicare la situazione alimentare dell'Europa in guerra sulle cifre del tempo di pace.

Essi commisero uno sbaglio evidentissimo di prospettiva, poichè ogni settore economico in guerra si trasforma anche sostanzialmente sotto la pressione dei più disparati e contrastanti fattori.

Riferendosi alla politica dei prezzi, il ministro rileva come l'Italia e la Germania abbiano saputo evitare, con l'assidua vigilanza dei prezzi stessi, il disastro economico dell'inflazione, disastro che pesa sulla spensierata politica economica di Roosevelt, il quale, dopo tanti discorsi e tante invettive contro i metodi delle dittature, deve ora ricorrere a provvedimenti simili, se non più drastici.

Accennando al futuro ordine economico, il ministro osserva che grandissima importanza avrà la fissazione delle monete di conto sulla base delle quali dovranno svolgersi gli scambi. La moneta-lavoro ricoprirà il seggio vacante già tenuto dal giallo metallo anche perchè l'oro non può equilibrarsi da sè, mentre lo Stato può equilibrare la produzione economica col consumo, e meglio adeguare a questo tutte le riserve economiche del Paese in cui primeggiano le forze del lavoro umano.

La collaborazione economica europea dovrà concentrarsi nel sistema adei cosidetti «spazi vitali», di quegli spazi cioè che con la loro attrezzatura economica, agricola ed industriale aiutano a vincere il problema dell'autosufficenza.

Nei riguardi dell'Italia, l'epicentro del suo spazio vitale sarà il Mediterraneo, «Mare Nostrum», indispensabile alla vita e alla civiltà italiana e nel quale tre continenti protendono le loro coste.

La concretezza degli spazi vitali si avrà quando, a vittoria ultimata, sorgerà la nuova carta politica nell'Europa. Ma fin d'ora si può dire che la concretezza dello spazio vitale italiano attinge frattanto alle tradizioni secolari, alla geografia, alla storia la quale parla di Roma e di Venezia in tutti i paesi bagnati da acque mediterranee e di quelle di retroterra.

Tutto per la guerra

Intanto la parola d'ordine è «tutto per la guerra». I nostri Paesi si sono trasformati in «fucine di Vulcano». Armi e spiriti si temprano al fuoco della fede. Le purificatrici colate di sangue e quelle incandescenti delle officine preparano la vittoria. Due Capi, una fede; due popoli, una guerra.

E il ministro Riccardi così conclude il suo discorso: La nostra certezza nella vittoria ha qualcosa di mistico che trascende i ragionamenti e le valutazioni; essa è in noi connaturata, istintiva, organica. E noi la portiamo alla sommità dei nostri spiriti e sentimenti migliori per essere degni di rivolgere il nostro pensiero entusiastico e riconoscente a coloro che ce la preparono ai due Capi che campeggiano ormai nella storia, ai combattenti di tutte le armi, su tutti i fronti, agli operai delle officine ai lavoratori dei campi.

Camerati di Monaco: dotta operosa e credente vi porto la parola di fede del mio popolo: «Vinceremo».

Uno scelto programma musicale ha accompagnato lo svolgersi della cerimonia che si è chiusa col saluto al Duce e al Führer e con gli inni delle due Nazioni. Successivamente un centinaio delle maggiori personalità intervenute ha partecipato ad un ricevimento offerto dal R. Console generale d'Italia Petrucci.

Il presidente dei ministri di Baviera ha quindi offerto una colazione di 40 coperti in onore dell'Ecc. Riccardi coll'intervento dei ministri Rust, Fun, Clodius e di altre personalità.

La Mostra Leonardesca a Tokio

Fervore di preparativi alla vigilia dell'apertura

TOKIO, 10.

Una febbrile attività segnala la vigilia dell'apertura della mostra leonardesca.

Grandi antenne sulle quali sventolano le bandiera italiana giapponese, si ergono lungo la facciata del padiglione dinanzi alla penedina appositamente costruita fronteggiante il laghetto del parco. Sotto le ampie volte del padiglione innumeri riflettori gettano fasci luminosi sopra le macchine le pitture, i disegni e i modelli di Leonardo, mentre si dà agli ultimi tocchi alla mostra, che nel pomeriggio di oggi è stata visitata da speciali delegazioni di ministeri delle forze armate per un dettagliato esame al reparto delle armi e delle macchine.

Il completo funzionamento dei modelli è assicurato da speciali condotte d'acqua e da motori elettrici. La macchina da conio è pronta a coniare le monete commemorative della mostra.

Precise spiegazioni in giapponese illustrano i modelli, mentre grandi composizioni fotografiche spiegano ciò che il genio di Leonardo previde.

Le Università e specialmente le scuole superiori industriali hanno organizzato speciali comitive che, accompagnate da specialisti, assisteranno e studieranno le macchine e gli strumenti leonardiani.

Il nuovo Gabinetto turco

presentato ad Inconu

ANKARA, 10.

Saragioglu ha costituito il nuovo Gabinetto, che è composto di tutti i ministri che facevano parte del precedente, salvo quelli dell'agricoltore e del commercio. Saragioglu assume l'*interim* degli affari esteri.

Il nuovo ministro del commercio, Behcetuz, che fu sindaco di Smirne, ha reso grandi servizi per la ricostruzione della città. Il nuovo ministro dell'agricoltura, Hatipoglu, è un esperto agronomo.

Saragioglu ha presentato il nuovo Gabinetto al presidente Ineonu che lo ha felicitato.

Le rappresentanze del Tripartito

alle esequie di Refik Saydan

ANKARA, 10.

Stamane sono giunti ad Ankara, in treno speciale, gli ambasciatori d'Italia, Germania e Giappone ed i ministri di Romania, Ungheria, Bulgaria e Svezia, per presenziare alle esequie del Presidente del Consiglio Refik Saydan.

Nuova disciplina

per il conferimento dei suini e dei relativi grassi

I suini che possono essere macellati per uso familiare - Un censimento alla mezzanotte del 20 luglio

ROMA, 10.

Con decreto del ministro per l'Agricoltura e Foreste, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, viene attuata una nuova disciplina per il conferimento dei suini e dei relativi grassi, contemperando l'incremento degli allevamenti per uso famigliare con le rimanenze dell'approvvigionamento dei grassi e delle carni suine per la popolazione civile.

Disposto il vincolo del bestiame suino ed il conferimento di tutti i capi destinati alla macellazione di qualsiasi peso all'ente economico della zootecnica (ufficio provinciale) il decreto fissa come appresso i limiti entro i quali viene riconosciuto il diritto alla macellazione dei suini esclusivamente per il consumo famigliare e di alcune convivenze:

A - un suino per anno e per ogni sei persone di famiglia o frazione di tale numero, fino ad un massimo di quatro suini;

B - un suino per ogni sei persone nel caso che l'allevamento venga effettuato da case di cura, ospedali, sanatori, opere pie, reparti di FF. AA., comunità religiose, conviti;

C - un suino per ogni dieci persone nel caso che l'allevamento venga effettuato direttamente da dopolavoro aziendali per l'esclusivo consumo delle masse dei dopolavoro stessi.

L'allevamento in compartecipazione dei suini destinati al consumo familiare è ammesso purchè si effettui tra non più di due famiglie.

Agli effetti del diritto di macellazione, i componenti le due famiglie compartecipanti vengono considerati come costituenti un unico nucleo famigliare.

Tutti coloro che macellano suini per consumo familiare non possono valersi, per la durata di un anno dalla data di macellazione, dei buoni per i grassi solidi (burro e grassi suini) delle carte annonarie ed entro quindici giorni dalla data stessa debbono presentare le predette carte agli uffici annonari del comune di residenza per il distacco dei buoni relativi ai grassi solidi.

Il periodo in cui è consentita la macellazione per il consumo famigliare va dal primo ottobre 1942-XX al 31 marzo 1943-XX, purchè gli interessati siano in regola con la denuncia e dimostrino di avere tenuto un allevamento di suini per un periodo di tempo non inferiore ai tre mesi. La possibilità di macellazione per uso familiare e delle convivenze predette è subordinata all'obbligo, da parte di coloro che effettuino tale macellazione, di conferire (l'allevatore conferirà anche per la parte cui è tenuto il compartecipante) determinati quantitativi di lardo e di prosciutti o, in sostituzione, di pancetta agli uffici provinciali dell'ente economico della zootecnica secondo modalità che saranno successivamente stabilite dal Ministero.

Al fine di tenere aggiornata la consistenza del patrimonio suino nazionale, questa verrà rilevata col prossimo censimento alla mezzanotte del prossimo 20 luglio 1942 XX. Tutti i detentori di bestiame suino dovranno denunciare all'ufficio provinciale predetto, tramite il comune nella giurisdizione del quale sono allevati i capi, la variazione rispetto alla consistenza che risulterà dal censimento, relativa agli acquisti di capi di qualunque peso ed ai capi nati quando questi abbiano raggiunto il peso di kg. 50, nonchè alle vendite, ai conferimenti ed alle cessioni ad altro titolo. Ad analoga denuncia sono tenuti tutti coloro che inizieranno gli allevamenti dopo il censimento.

I trasferimenti da provincia a provincia dei suini sono subordinati ad uno speciale permesso rilasciato dall'ufficio provinciale dell'ente economico della zootecnica e vistato dalla sezione dell'alimentazione del la provincia dalla quale i suini vengono spediti.

I detentori di suini tenuti al conferimento debbono prenotare al citato ufficio con un preavviso di almeno quindici giorni, i capi pronti per il conferimento stesso.

Fatta salva la applicazione delle vigenti norme penali, nel caso di mancato o non giustificato conferimento, l'ufficio provinciale deve procedere, a spese del detentore al prelevamento diretto dalla stalla dei suini non conferiti, richiedendo, se necessario, al prefetto il concorso della forza pubblica.

Nessun suino può essere mattato senza l'apposita cartolina rilasciata dall'ufficio provinciale per i suini conferiti, o dal comune per quelli destinati al consumo familiare e delle convivenze.

I decreto infine contiene le norme per il controllo dei lavoratori e degli stabilimenti da parte della società anonima importazione ed esportazione bestiame (S.A.I.B.) per l'approvvigionamento e la destinazione delle frattaglie e parti di carne, dei grassi e dei salami.

Paracadutisti inglesi

contro una banda di Hurs insorti

ROMA, 10.

Il *Times* annuncia che sono stati impiegati per la prima volta in una spedizione contro una base dei ribelli nella giungla del Sind, reparti di paracadutisti.

Il giornale aggiunge che i valorosi paracadutisti britannici procederanno «senza riguardi» contro gli Hurs insorti. *(Radio Stefani)*.

NELL'ASIA ORIENTALE

Le città di Tsing-Tien e di Atenchi

occupate dai soldati del Tenno

SCIANGAI, 10.

Notizie dal fronte del Chekiang informano che forze nipponiche operanti nelle regioni sud orientali di tale provincia hanno occupato questa mattina Tsing-Tien, situato a circa 50 chilometri a sud est di Lishui.

Dal fronte del Chekiang informano che dopo la occupazione Tsing Tien, le truppe giapponesi, scendendo lungo il fiume Wukiang, hanno occupato anche la città di Atenchi, a 25 chilometri a nord ovest di Wenchow. Si tratta di un importante punto strategico sulla costa sud est della provincia del Chekiang, e base del contrabbando nemico che si svolgeva in quella regione.

La missione nipponica in Tailandia

entusiasticamente accolta

BANGKOK, 10.

L'ex Primo Ministro giapponese Hirota Koki e Yasukichi Ytabe, rispettivamente inviato straordinario ed ambasciatore plenipotenziario, sono stati entusiasticamente ricevuti nella capitale thailandese da alte autorità civili e militari e dalla popolazione civile, unitamente agli altri membri della missione giapponese da essi diretta, che si reca in Thailandia per restituire la visita fatta recentemente in Giappone di una missione thailandese.

Il fallimento in India

della circoscrizione obbligatoria

BANGKOK, 10.

Radio Delhi ha annunciato che il comando militare inglese in India sta attuando la coscrizione militare obbligatoria.

La coscrizione, effettuata secondo un progetto di Wavell, dovrebbe fornire un esercito di sette milioni di uomini, ma finora sarebbero stati reclutati soltanto 700 mila indiani, cioè appena il 10 per cento del previsto.

D'altra parte si apprende che la campagna predisposta dalle autorità inglesi per la raccolta di fondi e l'incoraggiamento del risparmio sarebbe fallita a causa del netto atteggiamento antinglese della popolazione.

I lavori del congresso panindiano

Un progetto di Gandhi

per l'indipendenza indiana

Lanciare una campagna di disobbedienza civile contro le autorità britanniche

BANGKOK, 10.

La commissione dei lavori del congresso panindiano ha continuato la sua seduta a Warda ed ha discusso le proposte di diverse mozioni. I membri della commissione si sono recati poi a Sevagran, per ammettere il Mahatma Gandhi — ancora sofferente di prendere parte alla seduta.

In tale occasione Gandhi ha sottoposto al comitato esecutivo del congresso un progetto di risoluzione, nel quale sottolinea che il ritiro del potere britannico dall'India è l'unico modo per dare l'indipendenza al Paese ed afferma che il congresso non si ritiene più obbligato ad osservare la politica di non causare imbarazzi allo sforzo di guerra britannico.

La risoluzione dichiara inoltre che al fine di affermare i diritti del popolo indiano il congresso dovrebbe lanciare una campagna di disobbedienza civile e di resistenza in massa in qualsiasi misura emessa dall'autorità britanniche.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 9	del 10
Rendita 5%	96.05	96.—
Rendita 3.50%	86.50	86.50
Redim. 5% imm.	96.80	96.85
Redim. 3.50% 1934	85.75	85.—
Buoni Tesoro 1949	97.82	97.80
» » 1943 I	99.25	99.05
» » 1944	98.95	98.95
» » 1943 II	98.675	98.57
» » 1950 I	97.65	97.67
» » 1950 II	97.65	97.57

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 9	del 10
Venezie 3.50%	96.92	96.92
I.R.I. STET 4%	—	—
I.R.I. Mare 4.50%	508.25	508.—
I.R.I. Ferro 4.50%	537.25	537.25
I.R.I. 4.50%	491.50	491.50
E.L.F.E.R. 4.50%	498.—	498.—

AZIONI	Quotazioni del 9	del 10
La Centrale	1361.—	1335.—
Mediterranea	631.—	632.—
Meridionali	1370.—	1385.—
Ass. Generali	1273.—	1274.—
Coton. Cantoni	4880.—	4880.—
Coton. Olcese	1512.—	1512.—
Tessuti stampati	1907.—	1908.—
Linificio Canap. Naz.	1021.—	1022.—
Manif. Rossari-Varzi	1429.—	1429.—
Manif. Rotondi	902.—	902.—
Manif. Tosi	362.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	418.—	419.—
Unione Manif.	851.—	855.—
Lanif. Gavardo	881.—	881.—
Lanif. Rossi	2750.—	2750.—
Lanif. Targetti	246.—	246.—
Pisac Como	—	—
Cascami seta	605.—	600.—
Fibre Tess. (Chatill.)	197.—	196 75
Snia Viscosa	775.—	772.—
Finsider	494.50	494.50
Ilva	214.—	217.—
Metallurgica Italiana	507.—	510.—
Monte Amiata	521.—	528.—
Montecatini	269.50	268.50
Dalmine	211.—	212.—
Miniere del Siele	526.—	520.—
Ansaldo	74.—	74.—
Breda	506.—	506.—
Bianchi	162.—	165.—
Isotta Fraschini	124.—	118.—
Fiat	907.—	907.—
O.M.I. già Reggiane	119.—	117.—
Adriatica di Elettr.	276.50	274.50
C.I.E.L.I.	508.—	500.—
Dinamo	507.—	510.—
Edison	584.—	579.—
Elettrica Bresciana	533.50	533 50
Selt Valdarno	1139.—	1139.—
Emiliana	919.—	919.—
Cisalpina	279.—	284.—
Seso	125.—	126.—
Sip	113.50	111.—
Tirso	226.—	224.—
Vizzola	890.—	890.—
Merid. Elettricità	493.50	494.—
Orobia	326.50	326.50
Ovesticino	295.—	295.—
Romana Elettricità	740.—	740.—
Terni	281.50	279.—
Unes	208.—	208.—
Marelli	143.—	143.—
Tecnomasio It. B.B.	165.—	165.—
Volta	269.—	267.—
Distillerie Italiane	271.—	271.—
Eridania	995.—	997.—
Raffin. Lig. Lomb.	1068.—	1069.—
A.N.I.C.	106.75	107.25
Italgas	27.45	27.55
Fondi Rustici	274.—	274.—
Beni stabili, Roma	387.—	387.—
Cartiere Burgo	498.—	500.—
Ciga	92.—	92.—
Italcementi	420.50	425.—
Pirelli Italiana	1855.—	1855.—
Pirelli e C.	950.—	950.—

CAMBI	Quotazioni del 9	del 10
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»